

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale.

Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitor della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,30 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,23 - 10,28 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

PULIZIA URBANA

Certamente i nostri lettori faranno un risolino poco incoraggiante, leggendo questo titolo, e penseranno che il giornale dà prova di una piramidale ingenuità, occupandosi ancora di questo argomento, non già perchè non interessi il pubblico, ma perchè, non ostante tutto quanto si dice e si scrive, le cose camminano peggio che mai.

Ebbene, permettano i lettori che noi insistiamo vivamente; che non ci stanchiamo, memori del proverbio *gutta cavat lapidem*, speranzosi che coloro, che ne hanno il dovere, smettano di fare il sordo o lo gnorri, ed una buona volta ricordino che al fin dei conti non siamo in un Comune rurale: che l'interesse materiale esige che si abbia un po' più cura non solo delle vie e piazze, ma eziandio degli edifici numerosi che il Comune possiede: che l'interesse morale ed il decoro esigono che i forestieri i quali vengono fra noi, non possano dire, come abbiamo sentito colle nostre orecchie, che nelle leggendarie Calabrie di trent'anni fa, non vi erano tutti gli inconvenienti che si hanno a deplorare fra noi.

Amore di verità ci spinge a constatare che anche i nostri concittadini non sono da citarsi a modello per la manutenzione delle loro case; ma se ne scusano dicendo che in una città così mal tenuta, non mette conto fare spese di sorta.

Il Comune poi a sua volta si scusa dicendo che i cittadini non fanno il loro dovere: per modo che si risolve la questione colla questione, o per meglio dire, non la si risolve affatto.

La colpa è del Comune, ed è facile il dimostrarlo. L'esempio da lui dato non è certo commendevole, perchè tutti gli edifici che gli appartengono sono lasciati in uno stato di abbandono, e non vediamo mai praticarvi le riparazioni ordinarie di manutenzione.

Potremo citarli tutti e rilevare i danni derivanti dalla mancanza assoluta di queste riparazioni; è inutile perchè i cittadini li vedono. Di questi giorni tutte le docce stillano, a cominciare da quelle dell'edificio Pompeiano della Corte d'Assise, che pure conta pochi anni di vita.

Che succede? L'umidità penetra nei muri, nei volti, e l'edificio in pochi anni

diventa pressochè inservibile, o per lo meno esige spese straordinarie, che un buon padre di famiglia con poche lire all'anno avrebbe evitato.

Abbiamo chiesto chi è l'assessore incaricato di questo servizio, e nessuno ce lo seppe dire.

Comprendiamo che l'on. Sindaco, il quale è occupato in altre e molte gravi cure, che lo tengono lontano da Acqui buona parte dell'anno, non possa e non debba occuparsi di questi dettagli: ma non comprendiamo come non si incarichi persona energica ed adatta all'uopo. Si potrebbe con facilità rimediare a questi gravi inconvenienti, allogando in bilancio per queste riparazioni, una somma non rilevante, la quale non ne turberebbe l'economia, ed affidando anche questo incarico di verifica ad un dipendente del Municipio.

Se vi fosse l'Ufficio d'Arte, sarebbe codesta mansione sua; giacchè non lo si ha, si ripieghi alla meglio.

Quando il Comune dia il buon esempio, i privati lo seguiranno: quando il Comune spenda qualche centinaio di lire all'anno per riparare le strade, i privati saranno felici di tenere bene le loro case. Ove l'attuale regolamento di Pulizia Urbana si riconosca non più consoni ai tempi mutati, perchè deve essere molto antico, lo si rinnovi, e soprattutto si affidi l'incarico di curarne l'esecuzione a persona energica, che se ne occupi, e si assuma l'ingrato compito di contestare le contravvenzioni, e non transigerle per pochi centesimi. Stia sicuro quel benemerito assessore il quale si addosserà lo sgradito ufficio, che non avrà a rimetterci il seggio di palazzo Olmi: anzi, facendo il proprio dovere si assicurerà l'elezione a vita, perchè avrà i voti di tutte le persone per bene, che dopo tutto, formano l'immensa maggioranza per non dire l'unanimità degli elettori; ed avrà magari anche i suffragi dei contravenuti, i quali onestamente riconosceranno il proprio torto. Torneremo sull'argomento.

SOCIETÀ OPERAIA DI M. S. D'ACQUI

Come era stato annunziato, domenica 30 gennaio ebbe luogo l'adunanza generale della Società Operaia di M. S.

per il resoconto morale e finanziario di questo sodalizio.

Diciamo subito che l'adunanza riuscì importante sia per il numero dei soci concorsi, sia per le materie trattate e per la competenza, l'interesse, la vivacità, con cui furono trattate.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, a termini dello statuto, il Presidente E. Bonziglia presenta il resoconto dell'esercizio 1892. Rileva come l'influenza aumentasse di molto, nell'inverno ultimo scorso, il numero dei sussidii per malattia.

Riferisce la perdita di 16 soci ed ha per loro, tra i quali il compianto Maggiorino Guasco, belle ed opportune parole di commemorazione.

Quindici furono i nuovi iscritti fra i soci effettivi e due fra gli onorari.

Nuove disposizioni vennero recate nello statuto, tra le quali importantissima questa che non possano essere accettati come soci persone che abbiano compiuti i 36 anni di età. Modificato fu anche il regolamento; la nomina del consiglio lasciata all'assemblea generale dei soci: stabilita la distribuzione dei sussidii per 6/10 dell'entrata ordinaria ai vecchi, e per 3/10 agli inabili al lavoro; determinate quali persone debbansi comprendere nella prima categoria e quali nella seconda; deliberata finalmente la distribuzione di L. 4500 per queste due categorie; e cioè L. 2000 a 20 soci vecchi, e L. 2500 a 10 soci assolutamente inabili al lavoro.

Comunica il riconoscimento giuridico della Società, autorizzato in seduta 1. maggio u. s. e ne pone in evidenza i vantaggi. Fa poi un confronto particolareggiato tra le condizioni finanziarie della Società nel 1892 e quella degli anni precedenti e ne dimostra nel modo più evidente la prosperità sempre crescente. La cassa ammalati ebbe un'entrata ordinaria di L. 7954,61 ed una straordinaria di L. 655: totale L. 8609,61.

L'uscita di questa cassa, resa considerevole, come già si disse, per l'influenza, fu di L. 8539,47; quindi un residuo attivo di L. 70,14. Coglie l'occasione, parlando dell'entrata, di elogiare la generosità dei cittadini benemeriti della Società, e parlando dell'uscita, la solerzia ed il disinteresse del farmacista Sburlati fornitore dei medicinali.

Unendo la rimanenza attiva di L. 70,14 al fondo del 31 dicembre 1891 in lire 34073,27 il fondo per la cassa ammalati al 31 dicembre 1892 è di L. 34143,41.

L'entrata della cassa inabili nella parte ordinaria segnò L. 5010,80 che unite alle 573 per proventi ballo e generose elargizioni, formano L. 5583,80 contro una spesa per sussidii di L. 4895,60: cosicchè resta un'attività di L. 688,20, la quale, unita al fondo del 31 dicembre 1892 in L. 42625,38 dà un fondo per la cassa dei sussidii alla vecchiaia ed inabili al lavoro di L. 43313,58.

Indugia a questo punto sopra savie riflessioni riguardanti la cassa degli inabili ed il modo col quale deve funzionare. Comunica poi come quest'anno, in vista della riduzione fatta dalla Banca Popolare d'Acqui sui fondi depositati dai suoi clienti del 1/2 per 0/10, una Commissione, previa autorizzazione del Consiglio, sia venuta nella deliberazione di acquistare N. 130 obbligazioni ferroviarie: e spiega la modalità ed i vantaggi di siffatto impiego dei fondi sociali. Legge ancora il Bilancio delle scuole serali per l'anno scolastico 1891-92 ed ha vive e meritate parole di encomio pel sig. Borreani Giovanni, loro presidente, e per i signori maestri. Chiude infine ringraziando i membri della Direzione per il valido aiuto ed il consiglio prestatogli nell'adempimento dei suoi uffici, ed apre la discussione sui capitoli del Bilancio.

Chiedono successivamente la parola e parlano contro la compera delle obbligazioni i soci Tavanti, Croce e Depetris geom. Francesco. Il Presidente Bonziglia combatte le loro obiezioni. Trova un valido appoggio nella eloquente parola del socio Giovanni Borreani, il quale sorge ringraziando il Bonziglia delle cortesi parole usate a suo riguardo e tocca poi, colla competenza che gli è propria, diversi punti importantissimi dell'andamento della Società. Chiudono la discussione le parole di Pietro Pastorino e di Bartolomeo Gatti, i quali si professano intieramente favorevoli alla compra delle obbligazioni ferroviarie.

Si passa con ciò all'approvazione del resoconto e quindi all'insediamento dei nuovi consiglieri eletti.

Prima dello scioglimento della seduta si alza, tra la venerazione e l'attenzione di tutti, il benefico Jona Ottolenghi che